

# **RASSEGNA STAMPA del 01/06/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 01-06-2010

<b>MF Sicilia:</b> <i>Rifiuti, Cammarata indagato</i> .....	1
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>in fiamme la macchia a mugoni - gianni olandi</i> .....	2
<b>La Sicilia:</b> <i>Allarme erosione per lunghi tratti di lungomare 51</i> .....	3

***Rifiuti, Cammarata indagato***

*avviso di garanzia al sindaco di palermo accusato di disastro doloso*

Le ipotesi di reato legate alla gestione abusiva della discarica di Bellolampo, sempre più inquinata dal percolato.

L'opposizione chiede le dimissioni. Sotto inchiesta anche altre 12 persone, tutte ex vertici dell'Amia. A giugno pronta la quinta vasca

È passato un anno esatto ma l'emergenza rifiuti è ancora qui. Fiumi di denaro da Roma, un progetto del ministero all'ambiente per dare un timido via alla raccolta differenziata e l'intervento straordinario della Regione non sono serviti a salvare Palermo dall'incubo immondizia. Adesso alla telenovela si aggiunge anche la brutta storia del percolato, il liquido altamente inquinato che si è formato dai rifiuti presenti nella discarica di Bellolampo e che si sta infiltrando nel sottosuolo e nelle falde acquifere. L'attenzione è tutto concentrata sul pericolo inquinamento. E su chi ha permesso che ciò avvenisse. Un'altra tegola è caduta sulla testa del sindaco di Palermo, Diego Cammarata, che ieri ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Bellolampo. Cammarata è accusato di disastro doloso all'inquinamento delle acque e del sottosuolo, truffa e gestione abusiva della discarica, fino all'abbandono dei rifiuti speciali. Secondo l'accusa, il sindaco avrebbe impartito gli ordini su come gestire la discarica e l'Amia, l'ex municipalizzata partecipata al 100% dal Comune. Oltre a Cammarata, sono indagate per presunte irregolarità nella gestione della discarica di Bellolampo altre 12 persone, cioè tutti vertici dell'Amia dal 2007 ad oggi. La goccia che fa traboccare il vaso secondo i partiti di opposizione che, dal Pd all'Idv, chiedono a gran voce le dimissioni di Cammarata. «Non ho mai avuto poteri e competenze nella gestione diretta di Amia né sulla discarica di Bellolampo», si difende Cammarata. Che subito aggiunge: «Prova ne sia, qualora vi fosse bisogno di conferma, il fatto che è stata necessaria una ordinanza di protezione civile lo scorso 30 aprile per attribuirmi, in quanto sindaco di Palermo, competenze sugli interventi per la discarica. Il fatto che Amia sia partecipata totalitariamente dal Comune», prosegue il sindaco, «non poteva e non può, per legge, incidere sull'autonomia gestionale degli amministratori della società. Al socio unico non spettano dunque poteri gestionali ma piuttosto il diritto di sostituire gli amministratori la cui gestione appaia inadeguata». Fatto sta che l'Amia, spa che da sempre si è occupata della raccolta rifiuti in città, è a un passo dal crac. A risollevare le sorti finanziarie dell'azienda stanno pensando i commissari straordinari inviati da Roma che, arrivati a Palermo, si sono trovati tra le mani anche la patata bollente del percolato. Proprio ieri, nel corso di un incontro che si è tenuto nei locali della Regione, i due commissari Sebastiano Sorbello e Paolo Lupi hanno presentato e illustrato lo studio di fattibilità per la rimozione di tutto il liquido presente a Bellolampo nel suo complesso, sia in superficie che nel sottosuolo. Per questo studio, l'Amia ha sollecitato l'emanazione di un parere tecnico preventivo da parte di tutti gli enti competenti, che sarà integrato con le eventuali osservazioni il progetto esecutivo, per la cui approvazione dovrà essere convocata una conferenza dei servizi. E sempre ieri vertice in prefettura sulla realizzazione della quinta vasca di Bellolampo dove non c'è più posto dove conferire i rifiuti. Il nuovo spazio, che avrà una capienza di 300 mila mc, sarà pronto entro il 20 giugno e avrà, secondo le previsioni dei commissari dell'Amia, un'autonomia di circa 70 giorni. Ciò vuol dire che subito dopo Ferragosto a Palermo potrebbe essere di nuovo emergenza. L'ennesima.

*in fiamme la macchia a mugoni - gianni olandi*

Primo rogo di stagione nella Riviera del Corallo, vigili del fuoco e forestali al lavoro

In fiamme la macchia a Mugoni

Il fuoco spinto dal forte vento ha raggiunto «La Stalla»

GIANNI OLANDI

**ALGHERO. Un paio di ettari di macchia mediterranea e di pineta sono stati distrutti nel primo pomeriggio di ieri da un incendio sulle cui cause stanno svolgendo accertamenti i vigili del fuoco e gli uomini del corpo forestale intervenuti nello spegnimento.**

Le fiamme sono divampate in località Mugoni e si sono dirette verso il locale «la Stalla» che si trova praticamente a ridosso della battigia del golfo di Porto Conte. Il fuoco si è diffuso a macchia di leopardo grazie a un vento di maestrale piuttosto consistente che ha favorito la diffusione delle fiamme. Il pronto intervento di vigili del fuoco e forestali ha impedito che l'incendio si propagasse nelle aree circostanti con conseguenze che sarebbero state devastanti per l'intero patrimonio boschivo della Baia delle Ninfe. Dopo diverse ore di attività le fiamme sono state domate e l'intera area sottoposta a bonifica per evitare la ripartenza di nuovi focolai. Quello di ieri è il primo incendio di stagione che si verifica sulla Riviera del Corallo e si deve alla pronta disponibilità dei servizi di emergenza se i danni sono risultati contenuti. Proprio ieri scadeva l'ordinanza del sindaco per la distruzione delle stoppie, potenziali esche per incendi.

Provvedimento sindacale rispettato decisamente da pochi e dallo stesso Comune che nelle aree di propria competenza non ha ancora provveduto alla eliminazione di arbusti e vegetazione secca. Situazione che si registra non soltanto nell'area extraurbana ma anche negli spazi interni alla città.

Sulla natura dell'incendio vigili del fuoco e forestali non si esprimono ma va sottolineato che la giornata di ieri caratterizzata da un forte vento di maestrale era quella ideale, evidentemente per i piromani, per mettere a segno un attentato al patrimonio boschino. Se le fiamme si fossero estese alimentate dal vento e soprattutto se non ci fosse stato lo straordinario e immediato impegno degli uomini dei servizi di emergenza il primo incendio di stagione, proprio per le violente raffiche di maestrale, avrebbe lasciato il segno.

Tra l'altro proprio l'area di Porto Conte appare la più fragile ed esposta alle fiamme, siano di natura dolosa che accidentali. Negli anni scorsi un violento incendio notturno, quello sì di natura dolosa, aveva minacciato da vicino i camping che si trovano sulla fascia costiera compresa tra Mugoni e Sant'Igori. In quella occasione era dovuto scendere in campo un consistente spiegamento di uomini e mezzi, molti provenienti dal comando provinciale dei vigili del fuoco, grazie ai quali venne scongiurato ogni danno alle persone. L'episodio doloso si era verificato in piena estate, quando la zona è interessata dalla presenza di migliaia di campeggiatori.

*Allarme erosione per lunghi tratti di lungomare 51*

butera.

Allarme erosione

per lunghi tratti di lungomare 51

Chiesto l'intervento della Protezione civile sull'emergenza in atto sul litorale di Marina di Butera

Lunedì 31 Maggio 2010 Prima Caltanissetta, e-mail print